



SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI OPERATORI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

Le voci contrassegnate dall'asterisco devono essere compilate obbligatoriamente a pena di esclusione del progetto.

ENTE

1) *Ente proponente il progetto (*)*

Arci Servizio Civile

Informazioni aggiuntive per i cittadini:

Via dei Monti di Pietralata 16 – 00157 Roma

Tel: 06.41734392 Fax 06.41796224

Email: info@ascmil.it

Sito Internet: www.arciserviziocivile.it

Associazione locale dell'ente accreditato a cui far pervenire la domanda

Arci Servizio Civile Ferrara

Indirizzo: Viale Cavour 147

44121 Ferrara

Tel: 051.6347197

Tel: 0532 907611 –

Email: ferrara@ascmil.it

Sito Internet: www.arciserviziocivileferrara.it

Rappresentante Legale dell'Associazione: Manuela Claysset

Responsabile informazione e selezione dell'Associazione Locale: Alice Bognesi

1.1) Eventuali enti attuatori

UISP Ferrara

2) *Codice di accreditamento SCN/iscrizione SCU dell'Ente proponente (*)*

SU00020

3) *Albo e classe SCN o Albo e sezione SCU dell'ente proponente (*)*

Albo unico

Sezione Nazionale

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto (*)*

Healthy aging: benEssere e socializzazione con la pratica motoria

5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 1) (*)

Settore: Educazione e Promozione Culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo, sostenibile e sociale e dello sport
Area di intervento: Educazione e promozione dello sport, anche finalizzate a processi di inclusione
Codifica: 18

6) Durata del progetto (*)

8 mesi

9 mesi

10 mesi

11 mesi

12 mesi

7) Descrizione del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto e dell'area di intervento (*)

7.1) Presentazione dell'ente proponente e degli eventuali enti attuatori (*)

Ente accreditato proponente:

ASC Nazionale è un'associazione di promozione sociale, costituita nel 1996 che opera per la promozione e qualificazione di un servizio civile che promuove l'educazione alla pace e all'impegno civico, attraverso attività territoriali concrete che promuovano lo sviluppo del Paese e dell'Unione Europea.

Le finalità sono espresse dallo Statuto e dal Manifesto 2007 (www.arciserviziocivile.it)

ASC è un'associazione di associazioni, con 5 soci nazionali (Arci, Arciragazzi, Auser, Legambiente, Uisp) e centinaia di soci locali, aggregati nelle ASC Regionali e locali.

ASC Nazionale, in modo diretto, svolge attività di promozione durante i bandi, sostiene la progettazione delle organizzazioni, eroga la formazionale generale ai giovani e agli OLP, effettua il monitoraggio sull'andamento dell'esperienza, a cui partecipano sia i giovani in servizio che gli OLP, produce il Rapporto Annuale.

Tramite le ASC Regionali e locali è a disposizione delle esigenze dei giovani e degli enti di accoglienza durante il periodo di servizio civile e promuove la collaborazione fra gli enti di accoglienza.

L'Assemblea Nazionale è la sede ove vengono prese le scelte di fondo e il Consiglio Nazionale le attua.

ASC è stato ente convenzionato per il SC degli obiettori di coscienza dal 1984 al 2004; ente accreditato di SCN dal 2003 e ha in corso la procedura per diventare Ente accreditato di SCU.

Ente attuatore:

L'Associazione **UISP di Ferrara** è una delle sedi territoriali della **UISP** (Unione Italiana Sport Per Tutti) associazione di livello nazionale che conta circa 1 milione e 300.000 soci su tutto il territorio italiano. La UISP è un ente di promozione sportiva e Associazione di Promozione Sociale riconosciuta dal CONI (D.P.R. 530/74) e dal Ministero dell'Interno (1989), con 20 sedi regionali e 140 nelle varie province italiane. È un'associazione democratica costituita nel 1948 per affermare la pratica sportiva come diritto di tutti. È ente accreditato per la formazione dei docenti dal Ministero Istruzione Università e Ricerca, collabora con enti locali e istituzioni

all'attuazione di politiche educative per tutte le età. Ogni sede adotta lo statuto nazionale, ha un proprio presidente e una propria autonomia economica.

La **UISP di Ferrara** ha una esperienza di oltre 30 anni ed è uno dei comitati più grandi d'Italia, attualmente conta 22.000 soci. Al suo interno operano settori di specialità, che si occupano della promozione e dell'organizzazione di attività sportive tradizionali (atletica, nuoto, ciclismo, pallavolo, calcio, biliardo) e il Centro Studi Il Discobolo, un coordinamento di insegnanti di educazione fisica, sociologi, psicologi e pedagogisti, che si occupa di progettazione nei settori infanzia, politiche giovanili, politiche sociali, anziani, disabili.

All'interno del Comitato UISP di Ferrara opera dal 1984 un coordinamento di insegnanti di educazione fisica e pedagogisti con progettualità ed interventi innovativi nell'ambito dell'attività motoria per la terza età che pongono l'anziano al centro delle proposte e protagonista nella realizzazione delle stesse. Le attività rivolte alla fascia anziani coinvolgono oltre 500 anziani, venti Educatori Fisici, due pedagogisti, due architetti, una sociologa.

7.2) Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento. Analisi delle criticità/bisogni sociali sui quali si intende intervenire e che giustificano la realizzazione del progetto ()*

Premessa

Il progetto **HEALTHY AGING : BENESSERE E SOCIALIZZAZIONE CON LA PRATICA MOTORIA** è un progetto pensato e realizzato dalla UISP di Ferrara e si rivolge agli **anziani con difficoltà motorie** residenti nel Comune di Ferrara e in altri Comuni della provincia (Lagosanto, Argenta, Consandolo, Portomaggiore, Copparo), anziani seguiti anche dal servizio Socio sanitario locale. L'avanzamento della popolazione anziana rispetto alla popolazione attiva aveva già spinto la UISP a realizzare progetti simili negli anni precedenti, quindi nell'annualità 2018 l'ente ha deciso di proseguire le attività, migliorando le azioni individuate ancor più sulla base dei bisogni dei destinatari dell'intervento.

La necessità di supportare l'invecchiamento attivo è il tema su cui si è intervenuti anche con il precedente progetto: secondo la nostra analisi, questa necessità di un intervento prolungato, proprio grazie all'aumento della richiesta generato dall'impatto positivo delle attività progettuali.

Il progetto, e quindi le attività degli operatori volontari SCU si rivolgeranno in particolare agli anziani affetti da difficoltà motorie e relazionali, i quali necessitano di interventi mirati finalizzati alla ripresa della funzionalità motoria e alla socializzazione.

Gli operatori volontari SCU saranno inseriti in un percorso di crescita e di formazione collaborando con gli esperti dell'associazione. La loro presenza sarà da stimolo per gli anziani in un proficuo scambio intergenerazionale. L'attività che verrà svolta all'interno del percorso di SCU costituirà per i giovani un'esperienza arricchente a livello formativo ed anche personale.

Il contesto territoriale

1. La popolazione della Provincia di Ferrara e la popolazione anziana

La popolazione ferrarese ha registrato in questi ultimi anni una serie di importanti cambiamenti e trasformazioni rilevanti nella sua composizione con importanti conseguenze in termini sociali e assistenziali.

Distribuzione della popolazione – Istat 2017 - provincia di Ferrara

<i>Anno 1° gennaio</i>	<i>0-14 anni</i>	<i>15-64 anni</i>	<i>65+ anni</i>	<i>Totale residenti</i>	<i>Età media</i>
2017	38.666	213.417	96.279	348.362	48,3

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di struttura della popolazione attiva	Indice di carico di figli per donna feconda	Indice di natalità (x 1.000 ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1 gen-31 dic	1 gen-31 dic
2017	249,0	63,2	188,8	175,1	19,4	5,9	14,4

La struttura demografica della Provincia di Ferrara è caratterizzata da:

- ✓ un basso indice di natalità (5,9 al 31.12.2017);
- ✓ diminuzione dell'indice di mortalità;
- ✓ aumento dell'età media della popolazione in età lavorativa;
- ✓ aumento della popolazione in età post lavorativa;
- ✓ **aumento della popolazione anziana e in particolare aumento delle famiglie composte da anziani senza figli;**
- ✓ aumento del numero di famiglie problematiche: monogenitoriali, unipersonali composte da anziani, coppie senza figli;
- ✓ aumento della popolazione immigrata.

Negli ultimi 5 anni la popolazione anziana (dai 60 ai 99 anni) è rimasta sostanzialmente ad un livello elevato, a conferma di un trend evolutivo che si manifesta nella città già da circa un decennio.

La popolazione degli anziani oltre i 65 anni costituisce l'11,3% rispetto alla popolazione totale della Provincia, dato elevato rispetto ai dati di altre città della Regione, caratterizzate invece al contrario da un alto tasso di natalità (Modena ad esempio).

Ferrara è la provincia dell'Emilia Romagna con il più alto Indice di Vecchiaia*: 249,0 e una quota di anziani del 27,4% raggiungendo la maggiore incidenza di popolazione anziana (età ≥ 65 anni) rispetto alle altre province della regione (dati statistici del Comune di Ferrara, anno 2017) ed è un trend in crescita, passando dal 26,3 nel 2015 al 26,8 nel 2016 e 27,3 nel 2017.

(*L'indice di vecchiaia è un indicatore demografico che calcola il rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni).

2. Lo stato di salute della popolazione anziana

La condizione anziana è legata soprattutto alla percezione soggettiva del proprio stato di salute e alla qualità della vita. Il forte incremento di persone anziane e di "grandi anziani" nella popolazione ferrarese fa sì che si assista ad un **aumento del numero di persone con presenza di patologie**.

Alcune patologie in età avanzata sono da considerarsi predittive di non autosufficienza: malattie cardiovascolari, disturbi della vista, disturbi cognitivi, depressione, artrosi del ginocchio.

Dopo i 75 anni diventa elevata la probabilità di comparsa di malattie cronic-degenerative. Nella popolazione anziana ferrarese alcune patologie sono maggiormente frequenti:

- osteoartrosi (68%)
- ipertensione arteriosa (53%)
- malattie cardiovascolari (30%)
- osteoporosi (26%)
- diabete (10%)
- disturbi cognitivi (18%)

L'ipertensione arteriosa rappresenta uno dei principali fattori di rischio per lo sviluppo di malattie cardiovascolari che rappresentano la prima causa di morte e fra le più importanti cause di disabilità gravi quali l'ictus cerebrale e la demenza vascolare.

Una particolare attenzione va inoltra posta all'evento "**caduta**" che nella vita dell'anziano assume rilevanza sia per le conseguenze fisiche spesso invalidanti sia per le ripercussioni di tipo psicologico.

3. Le disabilità e la non autosufficienza in età avanzata

Sul territorio ferrarese è possibile stimare una presenza di persone non autosufficienti variabile fra i 14.500 e i 18.500, con circa 850 – 1750 persone totalmente dipendenti.

La prima causa di disabilità negli anziani è rappresentata dalle difficoltà motorie.

Spesso disabilità meno marcate, ma comunque invalidanti derivano talvolta da abitudini di vita che escludono una regolare attività fisica e comportano un declino accelerato delle capacità motorie.

Anche le **menomazioni sensoriali** incidono sulle capacità di comunicazione dell'anziano e quindi sul grado di autonomia.

I **disturbi cognitivi** infine rappresentano un altro grande gruppo di cause con grave limitazione dell'autonomia personale. Interessante notare come al crescere degli anni medi di istruzione diminuisca la percentuale di anziani con disturbi cognitivi.

La **non autosufficienza** rappresenta un notevole carico assistenziale sia per lo svolgimento delle attività della vita quotidiana che per l'assistenza medico-infermieristica.

La mancanza di autosufficienza cresce naturalmente con l'età: sopra i 74 anni sono non autosufficienti il 35% delle donne e il 14% degli uomini, tra questi il 60% non è autosufficiente nella cura della propria persona, mentre il 40% ha sia difficoltà alla cura di sé sia al movimento.

Dal 2005 la Sezione di Clinica Neurologica del Dipartimento di Discipline Medico-Chirurgiche della Comunicazione e del Comportamento dell'Università di Ferrara ha avviato una serie di progetti di studio sull'efficacia di una proposta di promozione motoria per le persone affette da disabilità di marca neurologica. Si tratta di attività che puntano non tanto alla riduzione della disabilità specifica della malattia, compito questo della fisioterapia, quanto all'allenamento e allo sviluppo delle abilità residue della persona.

L'obiettivo dei progetti realizzati da UISP Ferrara diventa quindi la promozione della salute e il miglioramento della qualità della vita delle persone affette da patologia neurologica cronica. Si tratta quindi non più di ridurre al minimo i difetti, ma di migliorare la situazione esistente.

Da questo si deduce che lo svolgimento di un'attività fisica continuativa permette una migliore gestione del proprio corpo e un miglioramento delle prestazioni motorie degli anziani.

4. Le attività a Ferrara a supporto degli anziani

La cultura della terza età può divenire riscoperta della città. La città ed i suoi spazi possono rappresentare luoghi privilegiati di socializzazione nei quali l'anziano può rappresentare un soggetto "protagonista" di cambiamenti verso la realizzazione di spazi "vivibili", nei quali la dimensione umana possa contrastare i processi che tendono ad una città come agglomerato produttivo.

Ferrara ed i maggiori Comuni della provincia presentano caratteristiche territoriali che ben si prestano alla realizzazione di luoghi di aggregazione (territorio pianeggiante, aree verdi) ma gli anziani tendono sempre più all'isolamento nelle abitazioni poiché vengono sempre più a mancare alcune condizioni che permettono una vivace e creativa presenza della popolazione anziana nelle strade, nelle piazze, nelle aree verdi urbane. L'anziano avverte sempre meno la città come "amica" riducendo sempre più i propri spazi di vita.

La maggior parte degli anziani del territorio ferrarese esce dalla propria abitazione solo per recarsi dal medico di base, in farmacia, nel negozio più vicino per la spesa avvertendo comunque come un pericolo il doversi spostare su strade trafficate, con una forte presenza di auto e poche opportunità di sosta protetta.

Nonostante questo quadro della condizione dell'anziano nelle città, si può evidenziare che nella Provincia di Ferrara sia le amministrazioni pubbliche che altri enti ed associazioni hanno sviluppato una serie di servizi a sostegno della popolazione anziana che possono essere considerati innovativi ed efficaci.

Possiamo quindi evidenziare da ciò che abbiamo descritto i motivi per i quali si è deciso di realizzare un progetto rivolto agli anziani di Ferrara:

1. **% di anziani rispetto alla popolazione totale:** Il 33,9% della popolazione della Provincia di Ferrara è costituita da anziani

2. **% di anziani ultra 65enni che vivono soli:** il 42% degli ultra 65enni vive solo, di cui il 58% sono donne, per cui un indicatore rilevante sarà il **numero di iniziative a sostegno dell'attività motoria degli anziani e della loro integrazione**
3. **Nr. di persone affette da patologie metaboliche e cardiocircolatorie (il 9% degli anziani):** l'aumento della popolazione anziana porta ad un aumento di questo dato
4. **Tipologia di disabilità rilevata sugli anziani:** difficoltà motorie e necessità di partecipare ad attività mirate alle esigenze degli anziani affetti da particolari difficoltà di movimento e con difficoltà di socializzazione. In questo caso è importante identificare come indicatore il miglioramento della qualità della vita grazie alle attività motorie.
5. **Anziani affetti da patologie legate a problemi della memoria di carattere non degenerative in maniera irreversibile:** gli anziani affetti da questa tipologia di perdita di memoria necessitano di stimoli e sollecitazioni per mantenerli attivi all'interno della società.

Le criticità e i bisogni individuati sono i seguenti:

CRITICITA'	INDICATORI MISURABILI
Criticità 1 Aumento del numero degli anziani con difficoltà motorie che presentano difficoltà ad uscire dalla propria abitazione	Indicatore 1.2. Numero di anziani con difficoltà di movimento e di autonomia rispetto alla popolazione residente nella Provincia di Ferrara Indicatore 1.1. Numero di anziani iscritti ad attività motorie e di ginnastica
Criticità 2 Necessità di coinvolgere gli anziani in attività di recupero motorio per patologie specifiche e affetti da patologie psichiche	Indicatore 2.1 Numero di percorsi disponibili per l'attività fisica e numero di fruitori di spazi di aggregazione e di integrazione attraverso lo sport Indicatore 2.2 Numero di anziani partecipanti ad attività psico-educative
Criticità 3 Aumento del numero degli anziani con patologie metaboliche (diabete di tipo 2) e cardiocircolatorie (infartuati- post ictus)	Indicatore 3.1. numero di anziani affetti da patologie metaboliche e cardiocircolatorie Indicatore 3.2. miglioramento della qualità della vita grazie alle attività motorie valutata tramite questionari e scale di valutazione validate

7.3) Destinatari e beneficiari del progetto (*)

I destinatari diretti del progetto sono:

- Anziani residenti nel Comune di Ferrara e in altri Comuni della provincia (Lagosanto, Argenta, Consandolo, Portomaggiore, Copparo) con difficoltà motorie nella maggior parte dei casi seguiti dal servizio Socio sanitario locale ed interessati a sviluppare un percorso di attività motoria. Si prevede il coinvolgimento di circa 400 anziani.
- Anziani con patologie particolari che necessitano di interventi mirati di attività motoria in palestra e in acqua. Attualmente l'associazione coinvolge circa 1000 anziani in programmi di attività motoria.
- Anziani affetti da Alzheimer e con problemi alla memoria.

I beneficiari indiretti sono:

- Famiglie degli anziani che parteciperanno alle attività dei gruppi omogenei del cammino in palestra e nei parchi.
- Famiglie degli anziani che partecipano alle attività di recupero della memoria.

- Comunità locale del territorio interessato.
- Servizio Sanitario Locale.

7.4) Indicazione della domanda di servizi analoghi e della relativa offerta presente nel contesto di riferimento.

Nella Provincia di Ferrara sia le amministrazioni pubbliche che altri enti ed associazioni hanno sviluppato una serie di servizi a sostegno della popolazione anziana che possono essere considerati innovativi ed efficaci.

L' **Azienda USL di Ferrara** per rispondere ai bisogni della popolazione anziana offre i seguenti percorsi:

- **PERCORSO PER IL BISOGNO SOCIO-SANITARIO:** Il percorso per il bisogno socio-sanitario prevede che l'assistente sociale chieda una relazione dettagliata al medico di famiglia dell'anziano, poi basandosi su questo documento, attivi l'Unità di Valutazione Geriatrica territoriale. L'UVG - un gruppo tecnico-specialistico composto da un geriatra, un'assistente sociale e un infermiere professionale - effettua una valutazione del livello di autonomia dell'anziano, certifica una eventuale non autosufficienza ed elabora un Piano Assistenziale Individualizzato (PAI).
- **PERCORSO PER IL BISOGNO SOCIO-ASSISTENZIALE:** Per le persone parzialmente autosufficienti e che non necessitano di interventi di tipo sanitario integrato, si attiva il percorso per il bisogno socio-assistenziale. l'assistente sociale segnala il paziente al Servizio Assistenza del Distretto che eroga i seguenti interventi:
 - ✓ assistenza domiciliare di aiuto alla persona per l'igiene propria e degli ambienti domestici; è previsto l'accompagnamento anche per fare la spesa
 - ✓ pasto a domicilio: servizio svolto in convenzione con una Cooperativa con la possibilità di scegliere fra menù diversificati
 - ✓ contributi economici, per le persone che non dispongono di mezzi sufficienti alla loro sussistenza
 - ✓ gruppi famiglia, che permettono all'anziano di abitare in comunità, dove incontrare coetanei con i quali condividere la giornata,
 - ✓ tele-assistenza, per mettere in contatto le persone che vivono sole con una centrale di soccorso che attiva, in caso di allarme, familiari, vicini o amici disponibili, ma anche l'assistente sociale o altri enti di soccorso
 - ✓ tele-sorveglianza, nella quale per via telematica si attivano contatti periodici con gli operatori
 - ✓ tele-medicina: particolari categorie di pazienti sono controllate periodicamente da personale sanitario appositamente addestrato
- **PROGETTO PER LA GESTIONE DEI PAZIENTI CON DEMENZA DI TIPO ALZHEIMER** assistenza all'anziano in ospedale: Da alcuni anni nel territorio di Ferrara sono stati attivati interventi diretti ad affrontare le problematiche legate all'insorgenza della Demenza di tipo Alzheimer (DtA). In particolare, è stato istituito presso l'Azienda Ospedaliera Universitaria S. Anna un centro specializzato per la diagnosi precoce delle demenze. Inoltre, in questo Centro viene attuato un progetto specifico del Ministero della Sanità per distribuire gratuitamente i farmaci per le demenze.

Inoltre anche il **Comune di Ferrara in collaborazione con le associazioni e i centri di volontari del territorio** ha sviluppato progetti di assistenza per gli anziani negli ultimi anni.

Tra le varie esperienze è possibile elencare i seguenti progetti:

1. **Emergenza caldo: Progetto "UFFA CHE AFA"**
2. **Progetto Giuseppina**

3. Servizi socio-sanitari integrati

4. Volontariato e associazionismo

5. Progetto muoversi

nello specifico:

1. Emergenza caldo: Progetto "UFFA CHE AFA"

Il Comune di Ferrara, in collaborazione con l'Azienda USL, l'Azienda Ospedaliera e CUP 2000 ha avviato già da molti anni un piano a favore delle persone con più di 75 anni di età, per prevenire i disagi legati all'eccessivo caldo estivo. E' attivo un numero verde a cui ci si può rivolgere in caso di difficoltà immediata o per attivare un progetto di TELESORVEGLIANZA (gli anziani vengono contattati tramite telefonate settimanali al fine di controllare il loro stato di salute e risolvere eventuali problemi relativi alla vita quotidiana: spesa, assunzione medicine, trasporto ecc...)

2. Progetto Giuseppina per over 75

Pensato per offrire un sostegno agli ultrasessantacinquenni fragili, il progetto è coordinato dall'Assessorato alla Salute e Servizi alla Persona del Comune, in collaborazione con l'Assessorato alle Attività Produttive e le Circoscrizioni cittadine. Vede quindi il coinvolgimento dell'ASP Centro Servizi alla Persona, di un ampio numero di associazioni di volontariato e promozione sociale coordinate dalle cooperative sociali L'Isola e Camelot, commercianti, farmacie del territorio e CUP 2000, nonché il coinvolgimento di UISP Ferrara.

Sono circa 1.700 gli anziani iscritti al Progetto Giuseppina.

Sono oltre ottocento gli anziani che possono beneficiare delle iniziative loro riservate dal Progetto Giuseppina: **spesa, farmaci a domicilio e altre attività di sostegno e servizio di accompagnamento in città.**

Le adesioni sono sempre aperte: gli anziani con più di 75 anni possono infatti, in qualsiasi momento, rivolgersi ad un numero verde per chiedere informazioni e ricevere il sostegno richiesto. Il servizio di consegna a domicilio della spesa e dei farmaci è gratuito, mentre quello di trasporto (effettuato dalle associazioni di volontariato Auser, Anteas, Avulss, Ferrara Assistenza e Associazione "Vivere Insieme" di Pontelagoscuro) prevede il pagamento di un contributo a copertura delle spese, con tariffe comprese tra 2 e 6 euro, in base a diverse fasce chilometriche.

Inoltre il progetto prevede la realizzazione di attività motorie a domicilio ed altre attività di sostegno e coinvolgimento alla partecipazione attiva degli anziani.

3. Servizi socio-sanitari integrati per anziani non autosufficienti

- Assegno di cura
- Assistenza Domiciliare Integrata
- Gestione assistenziale dell'anziano non autosufficiente
- Gruppi famiglia
- Case protette
- Centro Diurno
- RSA - Residenza Sanitaria Assistenziale
- Telesoccorso
- Trasporto

4. Centri sociali, volontariato ed associazionismo

I centri sociali a Ferrara sono numerosi, ("Il Quadrifoglio", "Giardino dei pini", "Il Parco", "Rivana Garden", "Il Melo", "La Ruota", "Doro", "La Scuola") e sono localizzati in maniera abbastanza omogenea sul territorio della città. La maggior parte dei centri mette a disposizione un automezzo idoneo al trasporto di persone con ridotta capacità motoria. Il Gruppo Estense

Parkinson è attivo a Ferrara e nella provincia in una serie di iniziative e progetti rivolti a persone soprattutto anziane affette dal Morbo di Parkinson, fra i progetti in essere l'attività motoria in palestra.

Inoltre vi è l' ANCESCAO (Coordinamento provinciale centri di promozione sociale, comitati anziani e orti), il Centro polivalente di Denore, Auser - Filo d'argento, Coordinamento provinciale del volontariato.

5. Progetto Muoversi

Il Comune di Ferrara (Ass.to alla Salute e Servizi alla Persona, Ass.to alla Mobilità, Centro Servizi alla Persona), in collaborazione con AMI, ACFT e associazioni del Terzo Settore, ha organizzato un servizio di trasporto integrato (che si affiancherà a quello scolastico per ragazzi disabili già esistente, e al progetto Giuseppina destinato agli anziani) dedicato alle persone disabili e non autosufficienti.

La Regione Emilia Romagna - Attività e le politiche regionali per gli anziani

La Regione Emilia Romagna, in relazione al progressivo invecchiamento della popolazione, ha da tempo individuato degli obiettivi prioritari, obiettivi che rappresentano un contesto politico di riferimento all'interno del quale **progettare per e con gli anziani**.

L'obiettivo è lo sviluppo di una società solidale, in cui i diritti siano esigibili, in cui sia rafforzata quella coesione sociale che da sempre caratterizza la comunità regionale e che rappresenta un alto fattore di crescita e dunque di competitività.

- ✓ **favorire l'integrazione ed il welfare:** sviluppo di reti assistenziali a cui partecipano servizi diversi e, al tempo stesso, permette di coinvolgere, valorizzando le singole autonomie, tutti i soggetti - Regione, Enti locali, Aziende sanitarie, terzo settore, privato profi t, forze sociali - che a vario titolo sono chiamati a svolgere un ruolo per l'affermazione dei diritti di cittadinanza, contributo fondamentale per lo sviluppo di una società più coesa, civile e dinamica;
- ✓ **Supportare il fondo per la non autosufficienza** ed in particolare per il supporto agli anziani

Gli obiettivi prioritari del Piano regionale sono orientati a:

1. riconoscere il ruolo attivo della popolazione anziana e promuovere politiche innovative per la terza età;
2. dare sostanza alla libertà di scelta dell'anziano favorendone la vita indipendente e sostenendo la domiciliarità;
3. promuovere un atteggiamento positivo verso l'invecchiamento;
4. favorire una riorganizzazione del corso della vita a livello individuale e collettivo, realizzando una maggiore flessibilità tra formazione, lavoro e piacere nelle diverse fasi della vita;
5. promuovere un invecchiamento attivo (*active aging*);
6. promuovere lo sviluppo di un ambiente urbano accogliente, sicuro, accessibile, salubre, fruibile – Una città vivibile per tutte le età;
7. assicurare la formazione e l'aggiornamento degli operatori e dei professionisti a contatto con gli anziani;
8. sostenere le persone che scelgono di prestare cura ai propri familiari e conoscenti (*care givers*);
9. valorizzare l'apporto di nuove tecnologie per ampliare i margini di libertà e autonomia delle persone anziane;
10. promuovere il benessere e la salute nella terza età assicurando un approccio preventivo

nel corso della vita e universalità ed equità di accesso ai servizi sanitari e sociali;
11. favorire l'attività motoria per tutta la popolazione.

In linea con in Piano Regionale, sono stati anche predisposti i **Piani di Zona a Ferrara**. Si tratta di un documento programmatico con il quale i Comuni associati, di intesa con l'Azienda USL, definiscono le politiche sociali e socio-sanitarie rivolte alla popolazione dell'ambito territoriale coincidente con il distretto sanitario.

È coerente con il Piano regionale degli interventi e servizi sociali e si raccorda con la programmazione sanitaria, in particolare di livello distrettuale

I **Piani di Zona** di Ferrara (che includono anche la programmazione per il 2016 e 2017), Area della Domiciliarità, hanno definito delle priorità sul territorio ferrarese che così possono essere riassunte :

1. l'attivazione di una rete di servizi di sostegno agli anziani in condizioni di fragilità;
2. la prosecuzione del Servizio di Assistenza Domiciliare rivolto agli anziani;
3. l'avvio di progettazioni sul tema della Memoria (Memorial Training);
4. la sperimentazione di tele-assistenza, tele-sorveglianza e telemedicina;
5. l'aggiornamento, la mappatura e la messa in rete di tutti i servizi proposti dai vari soggetti sul territorio al fine di una migliore identificazione degli interventi e maggiore capillarità nell'erogazione degli stessi;
6. il miglioramento del sistema dei trasporti;
7. la promozione dell'attività motoria e/o della ginnastica dolce soprattutto per gli anziani soli;
8. lo sviluppo di servizi di domiciliazione e di commissioni varie.

È da rilevare quindi come i bisogni rilevati dal progetto siano in linea con i bisogni rilevati sia a livello regionale che locale e sui quali è importante attivarsi per sostenere la popolazione anziana. Il progetto pertanto si inserisce all'interno di un filone di iniziative ed è perfettamente in linea con gli obiettivi di lungo raggio regionali e locali.

8) *Obiettivi del progetto (*)*

Obiettivo generale del progetto **Healthy aging: benEssere e socializzazione con la pratica motoria** è fornire assistenza agli anziani seguiti dall'associazione in situazione di difficoltà sia di tipo motorio che legata a patologie gravi con riduzione delle capacità psichiche e motorie. Le attività previste apporteranno un miglioramento alle condizioni fisiche degli anziani e la definizione di percorsi sicuri offrirà loro la possibilità di raggiungere i luoghi frequentati con maggior facilità e in condizioni di sicurezza.

Inoltre l'attività di recupero mnemonico favorirà un maggior coinvolgimento nelle attività sociali della comunità e una migliore integrazione nel tessuto cittadino.

CRITICITA'	OBIETTIVI
Criticità 1 Aumento del numero degli anziani con difficoltà motorie che presentano difficoltà ad uscire dalla propria abitazione	Obiettivo 1.1 Impegnarsi nei confronti degli anziani raggiunti dal progetto per la promozione di uno stile di vita sano e attivo tramite una corretta pratica motoria che consenta all'anziano di mantenere la propria autonomia di vita

Criticità 2 Necessità di coinvolgere gli anziani in attività di recupero motorio per patologie specifiche e affetti da patologie psichiche	Obiettivo 2.1 Migliorare la qualità della vita di pazienti anziani attraverso interventi mirati di attività motoria Obiettivo 2.2 Migliorare le capacità di recupero mnemonico per anziani affetti da particolari patologie e per gli anziani in genere
Criticità 3 Aumento del numero degli anziani con patologie metaboliche (diabete di tipo 2) e cardiocircolatorie (infartuati- post ictus)	Obiettivo 3.1 Impegnarsi nei confronti degli anziani raggiunti dal progetto per la promozione di uno stile di vita sano e attivo tramite una corretta pratica motoria per ridurre il rischio di recidive rispetto a patologie dismetaboliche / cardiocircolatorie

OBIETTIVO	INDICATORI
Obiettivo 1.1 Impegnarsi nei confronti degli anziani raggiunti dal progetto per la promozione di uno stile di vita sano e attivo tramite una corretta pratica motoria che consenta all'anziano di mantenere la propria autonomia di vita	Indicatore 1.2. Numero di anziani con difficoltà di movimento e di autonomia rispetto alla popolazione residente nella Provincia di Ferrara Indicatore 1.1. Numero di anziani iscritti ad attività motorie e di ginnastica
Obiettivo 2.1 Migliorare la qualità della vita di pazienti anziani attraverso interventi mirati di attività motoria	Indicatore 2.1 Numero di percorsi disponibili per l'attività fisica e numero di fruitori di spazi di aggregazione e di integrazione attraverso lo sport
Obiettivo 2.2 Migliorare le capacità di recupero mnemonico per anziani affetti da particolari patologie e per gli anziani in genere	Indicatore 2.2 Numero di anziani partecipanti ad attività psico-educative
Obiettivo 3.1 Impegnarsi nei confronti degli anziani raggiunti dal progetto per la promozione di uno stile di vita sano e attivo tramite una corretta pratica motoria per ridurre il rischio di recidive rispetto a patologie dismetaboliche / cardiocircolatorie	Indicatore 3.1. numero di anziani affetti da patologie metaboliche e cardiocircolatorie Indicatore 3.2. miglioramento della qualità della vita grazie alle attività motorie valutata tramite questionari e scale di valutazione validate

Il confronto fra situazione di partenza e obiettivi di arrivo sono i seguenti:

INDICATORI	ex ANTE	Ex POST
% di anziani iscritti ad attività motorie indirizzate al recupero della mobilità e all'integrazione, in particolare gli iscritti alle attività del progetto ginnastica a domicilio	Alto numero di anziani impossibilitati ad uscire dal proprio domicilio in condizioni di difficoltà motorie	30% in più di anziani con difficoltà motorie che partecipano alle attività proposte dal progetto ginnastica a domicilio
Numero di anziani che partecipano ai corsi di attività motoria in palestra e al percorso 1 km in salute e gruppi del cammino	Anziani partecipanti ad attività motorie 100	20% di aumento degli anziani che partecipano a corsi di attività motoria in palestra e in acqua e all'aperto (almeno 120 anziani)

Numero di anziani che svolgono attività fisica, gruppi omogenei del cammino, attività fisica adattata per anziani con patologie osteoarticolari (lombalgie, algie anca e ginocchio) e con patologie metaboliche		
% di anziani affetti da patologie legate alla memoria coinvolti nelle attività progettuali	18% della popolazione anziana affetta da patologie legate alla memoria coinvolti nelle attività progettuali	13% della popolazione anziana coinvolta nelle attività progettuali affetta da patologie legate alla memoria grazie alla partecipazione alle attività di recupero attivo della memoria
Numero di anziani con patologie metaboliche (diabete di tipo 2) e cardiocircolatorie (infartuati-post ictus) coinvolti nelle attività progettuali (almeno 120 partecipanti)	Anziani con patologie metaboliche	Riduzione del 5% degli anziani con patologie metaboliche

Obiettivi rivolti agli operatori volontari di SCU:

- formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCN e al Manifesto ASC 2007;
- apprendimento delle finalità, delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro, a cominciare dai soggetti no profit;
- fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni socio-culturali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile;
- crescita individuale dei partecipanti con lo sviluppo di autostima e di capacità di confronto, attraverso l'integrazione e l'interazione con la realtà territoriale.

9) *Descrizione delle attività con la relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse umane impiegate nel progetto (*)*

9.1) *Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi (*)*

Sinteticamente le attività si possono così riassumere:

OBIETTIVO	AZIONI	ATTIVITA'
Obiettivo 1.1 Impegnarsi nei confronti degli anziani raggiunti dal progetto per la promozione di uno stile di vita sano e attivo tramite una corretta pratica motoria che consenta all'anziano di mantenere la propria	<u>AZIONE 1.1.1 GINNASTICA PER GLI ANZIANI</u>	- Attività 1.1.1.1 Promozione dell'intervento
		- Attività 1.1.1.2 – ideazione e realizzazione dei corsi di attività motoria sia in palestra che in acqua

autonomia di vita		- Attività 1.1.1.3 Monitoraggio delle attività svolte
Obiettivo 2.1 Migliorare la qualità della vita di pazienti affetti da difficoltà motorie attraverso interventi mirati al miglioramento dell'attività motoria	<u>AZIONE 2.1.1 ATTIVITÀ MOTORIA PER GLI ANZIANI AFFETTI DA DIFFICOLTÀ MOTORIE E GINNASTICA A DOMICILIO</u>	- Attività 2.1.1.1 Ideazione e realizzazione dei corsi di attività motoria adattata in palestra, in acqua e al domicilio
		- Attività 2.1.1.2 Definizione delle metodologie di intervento
		- Attività 2.1.1.3 Realizzazione di percorsi formativi e di aggiornamento per gli educatori che entreranno in contatto con gli anziani
		- Attività 2.1.1.4 Monitoraggio delle attività svolte
Obiettivo 2.2 Migliorare le capacità di recupero mnemonico per anziani affetti da particolari patologie e per gli anziani in genere	<u>AZIONE 2.2.1 ATTIVITÀ DI MEMORY TRAINING PER ANZIANI AFFETTI DA ALZHEIMER E DA PATOLOGIE SIMILI</u>	- Attività 2.2.1.1 Corpo, Movimento, Emozioni - Attività 2.2.1.2 Esercizi sull'attenzione
Obiettivo 3.1 Impegnarsi nei confronti degli anziani raggiunti dal progetto per la promozione di uno stile di vita sano e attivo tramite una corretta pratica motoria per ridurre il rischio di recidive rispetto a patologie dismetaboliche / cardiocircolatorie	<u>AZIONE 3.1.1. I LABORATORI DEL CAMMINO E 1 KM IN SALUTE</u>	- Attività 3.1.1.1 Attività di preparazione in parchi ed aree verdi attrezzate dei percorsi per le attività all'aperto degli anziani
		- Attività 3.1.1.2 Realizzazione dei Gruppi del Cammino e 1 km in salute

Nello specifico:

Obiettivo 1.1 *Impegnarsi nei confronti degli anziani raggiunti dal progetto per la promozione di uno stile di vita sano e attivo tramite una corretta pratica motoria che consenta all'anziano di mantenere la propria autonomia di vita*

AZIONE 1.1.1 ATTIVITÀ MOTORIA PER GLI ANZIANI E DI INTEGRAZIONE

Attività 1.1.1.1 Promozione dell'intervento: il soggetto proponente svilupperà attività di promozione dei corsi e per il coinvolgimento degli anziani e per la promozione dei risultati

Attività 1.1.1.2 ideazione e realizzazione dei corsi di attività motoria sia in palestra che in acqua. Il soggetto attuatore realizzerà corsi di attività motoria in palestra e in acqua destinati in particolare agli anziani, in modo da favorirne la mobilità e la socializzazione.

Attività 1.1.1.3 Monitoraggio delle attività svolte Il progetto coinvolgerà circa

80 anziani che hanno già partecipato alle attività negli anni precedenti e si prevede un incremento del 30% nel numero dei partecipanti. L'organizzazione e il monitoraggio verranno seguiti dalla coordinatrice UISP del settore anziani, dagli operatori volontari SCU e dagli anziani/volontari di UISP; in base alle esigenze degli anziani verrà svolto un monitoraggio tramite la somministrazione di questionari specifici.

Obiettivo 2.1 *Migliorare la qualità della vita di pazienti affetti da difficoltà di movimento attraverso interventi mirati al miglioramento dell'attività motoria*

AZIONE 2.1.1 ATTIVITÀ MOTORIA PER GLI ANZIANI AFFETTI DA DIFFICOLTÀ MOTORIE E GINNASTICA A DOMICILIO

Attività 2.1.1.1 Azione ideazione e organizzazione dei corsi di attività fisica adattata in palestra, in acqua e a domicilio. Verranno coinvolti oltre 50 anziani ed anziane affetti da difficoltà motorie e saranno gestiti per ciò che riguarda le proposte motorie da insegnanti di Educazione Fisica con Diploma ISEF o Laurea in Scienze Motorie, supportati dagli operatori volontari in SCU. La programmazione didattica prevedrà un lavoro incentrato particolarmente sull'equilibrio, la coordinazione, l'educazione respiratoria, la memoria e la socializzazione e per anziani con patologie osteoarticolari per attività in palestra e in piscina. I volontari in SCU verranno inoltre coinvolti nell'organizzazione delle attività motorie a domicilio, verificando le esigenze degli anziani e organizzando le sedute. Le attività verranno svolte in collaborazione con ASD Jazz Studio Gym Dance e con Rivana Garden.

Attività 2.1.1.2 Definizione delle metodologie di intervento: gli esperti di UISP andranno definire le metodologie attraverso le quali organizzare i corsi di Attività fisica adattata e saranno supportati dai volontari in SCU. Inoltre anche i corsi di attività fisica in palestra andranno programmati in seguito al confronto realizzato con gli anziani. I metodi di coinvolgimento degli anziani sia nella fase di iscrizione ai corsi e poi nella fase di realizzazione verranno stabiliti all'interno di questa attività.

Attività 2.1.1.3 Realizzazione di percorsi formativi e di aggiornamento per gli educatori che realizzeranno i corsi di supporto all'attività motoria: i soggetti incaricati delle attività previste dal progetto, ovvero i volontari in SCU e gli operatori UISP, si confronteranno sia con enti pubblici che con esperti esterni per verificare ed elaborare al meglio le attività previste dai corsi

Attività 2.1.1.4 Monitoraggio delle attività svolte attraverso questionari e schede di valutazione iniziali, in itinere e finali realizzate in collaborazione con lo staff dell'Università di Ferrara, facoltà di Scienze Motorie e neurologia

Obiettivo 2.2: *Migliorare le capacità di recupero mnemonico per anziani affetti da particolari patologie e per gli anziani in genere*

AZIONE 2.1.2 ATTIVITÀ DI MEMORY TRAINING PER ANZIANI AFFETTI DA ALZAIMER E DA PATOLOGIE SIMILI

- **Attività 2.2.1.1 Corpo, Movimento, Emozioni** Sviluppo di percorsi per l'attivazione della memoria. Il processo di memorizzazione consta di varie fasi allenabili e migliorabili mediante tecniche e/o strategie. Per allenare la memoria è importantissimo fare esercizi di stimolazione dell'attenzione, la concentrazione, lo spirito di osservazione, la logica e il ragionamento: tutte capacità che stanno alla base della nostra memoria ed elementi indispensabili per poter conservare le informazioni che servono. Queste capacità negli anziani diminuiscono, e pertanto risulta necessario affiancarli in una attività di allenamento attivo della memoria. Gli operatori volontari SCU individueranno in collaborazione con gli esperti UISP le metodologie più adatte a questo processo.

- **Attività 2.2.1.2 Esercizi sull'attenzione** verranno predisposte delle attività specifiche volte al recupero della memoria per gli anziani e in collaborazione con i volontari. Tale attività verrà svolta in collaborazione con l'Associazione Malattia Alzheimer.

Obiettivo 3.1 *Impegnarsi nei confronti degli anziani raggiunti dal progetto per la promozione di uno stile di vita sano e attivo tramite una corretta pratica motoria per ridurre il rischio di recidive rispetto a patologie dismetaboliche / cardiocircolatorie*

AZIONE 3.1.1. I LABORATORI DEL CAMMINO E 1 KM IN SALUTE

Attività 3.1.1.1 Attività di preparazione in parchi ed aree verdi attrezzate dei percorsi per le attività all'aperto: preparazione dei percorsi e delle zone, in parchi ed aree verdi, in cui verranno svolte le attività all'aperto degli anziani. Gli operatori volontari SCU collaboreranno con gli esperti UISP per la definizione del programma delle attività, dei percorsi e dei soggetti da coinvolgere per garantire una maggiore efficacia dell'intervento. Inoltre verranno realizzate delle attività promozionali per coinvolgere gli anziani. Per la realizzazione di questa attività si prevede la collaborazione con la Bocciofila la Rinascente.

Attività 3.1.1.2 Realizzazione dei Gruppi del Cammino e 1 km in salute: organizzazione dei gruppi e promozione dell'attività. Le attività si svolgeranno indicativamente 1 volta alla settimana, e si prevede il coinvolgimento degli esperti di UISP e degli operatori volontari SCU. Il percorso all'interno del progetto "1 km in salute" intende promuovere l'esercizio fisico (in camminata veloce e corsa lenta) per le persone sedentarie o poco attive, attraverso l'avvio di gruppi omogenei di cammino alle differenti velocità di passo, facilitando scelte salutari e fruendo delle risorse del territorio. L'obiettivo è quello di contrastare la sedentarietà, attraverso il movimento alla giusta intensità personale, al sotto o al sopra della quale può diventare inefficace o rischiosa.

9.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1(*)

Diagramma di Gantt:

Fasi ed Attività	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
Obiettivo 1.1												
Impegnarsi nei confronti degli anziani raggiunti dal progetto per la promozione di uno stile di vita sano e attivo tramite una corretta pratica motoria che consenta all'anziano di mantenere la propria autonomia di vita												
AZIONE 1.1.1 ATTIVITÀ MOTORIA PER GLI ANZIANI E DI INTEGRAZIONE												
Attività 1.1.1.1 Promozione dell'intervento												
Attività 1.1.1.2 ideazione e realizzazione dei corsi di attività motoria sia in palestra che in acqua e a domicilio												
Attività 1.1.1.3 Monitoraggio delle attività svolte												
Obiettivo 2.1												
Migliorare la qualità della vita di pazienti affetti da difficoltà motorie attraverso interventi mirati al miglioramento dell'attività motoria												
AZIONE 2.1.1 ATTIVITÀ MOTORIA PER GLI ANZIANI AFFETTI DA DIFFICOLTÀ MOTORIE												
Attività 2.1.1.1 Corsi in palestra												
Attività 2.1.1.2 definizione metodologie												
Attività 2.1.1.3 realizzazione percorsi formativi												
Attività 2.1.1.4 monitoraggio												
Obiettivo 2.2:												
Migliorare le capacità di recupero mnemonico per anziani affetti da particolari patologie e per gli anziani in genere												
AZIONE 2.2.1 ATTIVITÀ DI MEMORY TRAINING												
Attività 2.2.1.1 percorsi per l'attivazione della memoria												
Attività 2.2.1.2 Esercizi sull'attenzione												

Obiettivo 3.1												
Impegnarsi nei confronti degli anziani raggiunti dal progetto per la promozione di uno stile di vita sano e attivo tramite una corretta pratica motoria per ridurre il rischio di recidive rispetto a patologie dismetaboliche / cardiocircolatorie												
AZIONE 3.1.1. I LABORATORI DEL CAMMINO E 1KM IN SALUTE												
Attività 3.1.1.1 preparazione dei parchi												
Attività 3.1.1.2 gruppi del Cammino e 1 km in Salute												
AZIONI TRASVERSALI												
Avvio progetto, inserimento degli operatori volontari, incontro di coordinamento progettuale												
Formazione Specifica												
Formazione Generale												
Informazione e sensibilizzazione												
Monitoraggio operatori volontari												
Monitoraggio olp												
<p>Azioni trasversali: Durante tutto il periodo di servizio civile, dalla formazione generale, (box 30/35) a quella specifica, (box 36/42), al monitoraggio (box 22), sono previste attività che permetteranno ai giovani partecipanti al progetto di sviluppare le competenze poi attestate (box 29). I giovani partecipanti al progetto saranno altresì coinvolti nelle azioni di diffusione e sensibilizzazione previste dal progetto (box 18). Il complesso di tutte le attività previste dal progetto sono funzionali alla realizzazione delle finalità previste dalla legislazione nazionale (Legge 6 marzo 2001 n. 64 e Legge 6 giugno 2016 n. 106).</p>												

9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)

In relazione alle azioni descritte nel precedente punto 9.1 gli operatori volontari SCU saranno impegnati nelle seguenti attività con il ruolo descritto:

Azioni	Attività	Ruolo
<p><u>AZIONE 1.1.1 GINNASTICA PER GLI ANZIANI</u></p>	<p>- Attività 1.1.1.1 Promozione dell'intervento</p>	<p>I volontari collaboreranno con l'associazione per la definizione del materiale promozionale, aiuteranno i referenti dell'associazione nel contattare gli enti e le altre associazioni del territorio</p>
	<p>- Attività 1.1.1.2 ideazione e realizzazione dei corsi di attività motoria sia in palestra che in acqua e a domicilio</p>	<p>I volontari saranno di supporto agli insegnanti di educazione fisica durante la realizzazione delle attività motorie in palestra ed in acqua, collaborando nella ideazione e realizzazione dei corsi. Si occuperanno inoltre dell'organizzazione delle attività a domicilio</p>
	<p>- Attività 1.1.1.3 Monitoraggio delle attività svolte</p>	<p>Collaboreranno con la coordinatrice nella predisposizione di questionari di monitoraggio e nella somministrazione agli anziani</p>
<p><u>AZIONE 2.1.1 ATTIVITÀ MOTORIA PER GLI ANZIANI</u></p>	<p>- Attività 2.1.1.1 Ideazione e realizzazione dei corsi di attività fisica adattata sia in palestra che in acqua</p>	<p>I volontari collaboreranno nell'identificazione dei luoghi in cui svolgere i laboratori e aiuteranno gli insegnanti di educazione fisica nella realizzazione degli esercizi durante i corsi. Saranno di supporto anche nella gestione dei contatti con enti pubblici e privati che gestiscono la palestra dove si realizzano le attività.</p>
	<p>- Attività 2.1.1.2 Definizione delle metodologie di intervento</p>	<p>Supporteranno gli insegnanti di educazione fisica nella realizzazione dei corsi, per la programmazione dei corsi e per la definizione delle metodologie</p>
	<p>- Attività 2.1.1.3 Realizzazione di percorsi formativi e di aggiornamento per gli educatori che entreranno in contatto con gli anziani</p>	
	<p>- Attività 2.1.1.4 Monitoraggio delle attività svolte</p>	<p>Collaboreranno con la coordinatrice nella</p>

		predisposizione di questionari di monitoraggio e nella somministrazione agli anziani
<u>AZIONE 2.2.1 ATTIVITÀ DI MEMORY TRAINING PER ANZIANI AFFETTI DA ALZAIMER E DA PATOLOGIE SIMILI</u>	<ul style="list-style-type: none"> - Attività 2.2.1.1 Corpo, Movimento, Emozioni - Attività 2.2.1.2 Esercizi sull'attenzione 	I volontari saranno coinvolti nella predisposizione dei percorsi per l'attivazione della memoria, in collaborazione con gli esperti di UISP. In particolare un questionario e le domande per l'attivazione della memoria verranno definite anche dagli operatori volontari SCU in base al livello mnemonico dei partecipanti. Inoltre i volontari verranno coinvolti nella fase organizzativa, di pianificazione, promozione e monitoraggio dell'intervento.
<u>AZIONE 3.1.1. I LABORATORI DEL CAMMINO E I KM IN SALUTE</u>	<ul style="list-style-type: none"> - Attività 3.1.1.1 Attività di preparazione in parchi ed aree verdi attrezzate dei percorsi per le attività all'aperto - Attività 3.1.1.2 dei Gruppi del Cammino e i km in Salute 	I volontari collaboreranno con i referenti dell'associazione nella verifica delle strutture dei parchi e delle aree verdi in cui verranno realizzate le attività. I volontari collaboreranno con gli esperti UISP per la definizione del programma delle attività, dei percorsi e dei soggetti da coinvolgere per garantire una maggiore efficacia dell'intervento. Inoltre verranno realizzate delle attività promozionali per coinvolgere gli anziani. Supporteranno gli esperti nella creazione dei gruppi che parteciperanno alle camminate. Saranno presenti alle camminate svolgendo un'azione di stimolo nel coinvolgimento degli anziani e per la definizione del percorso 1km in salute, accompagneranno gli anziani durante la corsa e collaboreranno nella definizione dei gruppi omogenei
<p>Gli operatori volontari del SC selezionati per questo progetto parteciperanno attivamente alla presa di coscienza delle competenze che acquisiscono nei campi di cittadinanza attiva e di lavoro di gruppo, finalizzato a realizzare gli obiettivi di cui al box 8 attraverso specifiche attività individuali e</p>		

collettive. In particolare questa loro partecipazione è funzionale anche alla realizzazione di alcuni obiettivi già indicati al box 8, sezione “Obiettivi rivolti agli operatori volontari di SC” che vengono qui richiamati:

- formazione ai valori dell’impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCN (vedi box 33) e al Manifesto ASC 2007;
- apprendimento delle finalità, delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all’inserimento attivo nel mondo del lavoro, a cominciare dai soggetti no profit.

9.4) Risorse umane complessive necessarie per l’espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività (*)

- ✓ Insegnanti di Educazione Fisica con Diploma ISEF o Laurea in Scienze Motorie: 12
- ✓ Insegnanti di Educazione Fisica con Diploma ISEF, Laurea in Scienze Motorie con specializzazione in attività fisiche adattate per patologie di carattere neurologico: 4
- ✓ Coordinatore Uisp: 2

In particolare le professionalità specifiche coinvolte nel progetto in base alle attività previste sono le seguenti:

Attività del progetto	Professionalità	Ruolo nell’attività	Numero
Realizzazione dello spazio educativo per la salute	Insegnanti di Educazione Fisica con Diploma ISEF o Laurea in Scienze Motorie	Realizzazione del percorso 1 km di salute	7
Ideazione e realizzazione dei corsi di attività fisica e motoria per gli anziani, adattata sia in palestra che in acqua con definizione delle metodologie di intervento anche attraverso la realizzazione di percorsi formativi e di aggiornamento anche per gli educatori che entreranno in contatto con gli anziani	Insegnanti di Educazione Fisica con Diploma ISEF o Laurea in Scienze Motorie con specializzazione in attività fisiche adattate per patologie di carattere neurologico	Realizzazione corsi di attività di attività fisica adattata per pazienti in palestra ed in piscina coordinamento e monitoraggio	5
Realizzazione delle attività di <i>memory training</i> per anziani affetti da Alzheimer e da patologie simili	Esperti in psicologia, Laureati in psicologia	Ideazione e realizzazione dei percorsi per l’attivazione della memoria	3

Realizzazione dei Gruppi del Cammino con attività di preparazione in parchi ed aree verdi attrezzate dei percorsi per le attività all'aperto degli anziani	Insegnanti di Educazione Fisica con Diploma ISEF o Laurea in Scienze Motorie,	Realizzazione delle camminate di salute, preparazione dei cartelli e degli strumenti	7+1
	Coordinatore UISP	Coordina la progettazione e la programmazione delle attività, verifica gli esiti degli interventi. Si occupa della attività di promozione verso gli anziani e verso attori locali per la preparazione del percorso.	2

10) Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto (*)

11) Numero posti con vitto e alloggio

12) Numero posti senza vitto e alloggio

13) Numero posti con solo vitto

14) Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo (*)
 Con un minimo di 20 ore e un massimo di 36 ore settimanali, monte ore su cui si sommano 20 giorni di permesso retribuito

15) Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (minimo 5, massimo 6)(*)

16) Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:

Le giornate di formazione ed alcune iniziative potrebbero essere svolte anche nella giornata del sabato.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

17) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato (*):

Voce non compilata in quanto il sistema "Helios" la genera automaticamente sulla base dei dati inseriti, e all'atto dell'attivazione della funzione "presenta", la include nella documentazione del progetto.

18) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile universale con indicazione delle ore dedicate:*

Complessivamente, gli Operatori volontari del SCU saranno impegnati nelle azioni di diffusione del Servizio Civile per un minimo di *21 ore* ciascuno nei *6 mesi* centrali del progetto, come di seguito articolato:

Gli Operatori volontari del SCU partecipanti al progetto, nell'ambito del monte ore annuo, saranno direttamente coinvolti nelle attività di *promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Universale* che l'ente intende attuare almeno tramite incontri presso:

- associazioni, precipuamente giovanili con cui la sede Arci Servizio Civile locale organizza attività di informazione e promozione.
- luoghi, formali ed informali, di incontro per i giovani (scuole, università, centri aggregativi, etc.) con cui la sede di attuazione intrattiene rapporti nell'ambito della propria attività istituzionale.

Verranno programmati un minimo di *3 incontri di 3 ore cadauno*, durante i quali gli operatori volontari in SC potranno fornire informazioni sul servizio civile nazionale, grazie alle conoscenze acquisite durante la formazione generale.

Inoltre *un giorno al mese*, presso la sede di attuazione o presso la sede locale di Arci Servizio Civile, gli operatori volontari in SC saranno direttamente coinvolti nell'attività degli sportelli informativi sul Servizio Civile Universale, propri delle nostre associazioni Arci Servizio Civile, che da anni forniscono informazioni e promuovono il SCU nel territorio, *per complessive 12 ore*. Le azioni sopra descritte tendono a collegare il progetto stesso alla comunità locale dove gli operatori volontari del SC prestano servizio, portando alla luce (tramite la loro testimonianza diretta) le positive ricadute del progetto nel contesto in cui esso interviene. L'azione informativa, di promozione e sensibilizzazione viene intesa quale attività continuativa che tende a coinvolgere attivamente gli operatori volontari in SCU e si esplica in *3 differenti fasi*:

- *informazione sulle opportunità di Servizio Civile* (da effettuare ex ante, precipuamente nel periodo di vigenza del bando tramite le sotto indicate modalità di comunicazione sociale)
- *sensibilizzazione alla pratica del SCU* (effettuata in itinere, con i succitati interventi presso i "luoghi aggregativi" e coinvolgendo in modo attivo i giovani tramite le associazioni suddette)
- *diffusione dei risultati del progetto* (da effettuare ex post, anche grazie alla partecipazione dei giovani in SCU alle attività promozionali dell'associazione)

Comunicazione sociale: il testo del progetto e le modalità di partecipazione verranno pubblicati sul sito internet dell'ente per l'intera durata del bando (www.arciserviziocivile.it). Verrà inoltre diffuso materiale informativo presso le sedi di attuazione di Arci Servizio Civile interessate dal progetto, con particolare attenzione agli sportelli informativi che le nostre sedi di assegnazione organizzano nel proprio territorio. La sede locale di Arci Servizio Civile curerà la possibile diffusione del progetto sui *media locali, regionali e nazionali* presenti nel proprio territorio.

19) *Criteria e modalità di selezione degli operatori volontari non verificati in sede di accreditamento (*)*

--

20) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)*

SI	Ricorso a sistema selezione depositato presso il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale descritto nel modello: - Mod. S/REC/SEL - Sistema di Reclutamento e Selezione
----	---

21) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto (*)*

--

22) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento o acquistati da altri enti (*)*

SI	Ricorso a sistema di monitoraggio depositato presso il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale descritto nel modello: - Mod. S/MON/VAL - Sistema di Monitoraggio e Valutazione
----	---

23) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo, n. 40 del 6 marzo 2017:*

I candidati dovranno predisporre, come indicato negli allegati alla domanda di partecipazione, il proprio curriculum vitae, con formati standardizzati tipo Modello europeo di Curriculum Vitae, evidenziando in esso eventuali pregresse esperienze nel settore. Saranno titoli preferenziali: <ul style="list-style-type: none">- studenti o laureati in discipline riguardanti la sfera della cura alla persona;- studenti o laureati in scienze dell'educazione/ della formazione;- studenti o laureati in scienze motorie; diplomati ISEF;- studenti o laureati in architettura.
--

24) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

FORMAZIONE SPECIFICA	
Segreteria attrezzata	€ 2.000
Aula adeguatamente attrezzata con sedie, banchi, computer portatile, un videoproiettore, supporti informatici multimediali	€ 1500
Rimborsi spese dei docenti impegnati nella formazione specifica	€ 200
Costo complessivo delle dispense	€ 150
Costo totale della cancelleria per la formazione specifica	€ 25
Costo biglietti mezzi pubblici e rimborsi mezzi di terzi per la partecipazione e realizzazione di moduli formativi in luoghi diversi dalla sede di formazione	€ 25
Totale	€ 3.900
PROMOZIONE DEL SERVIZIO CIVILE E PUBBLICIZZAZIONE DEL PROGETTO	
Realizzazione, stampa e affissione di locandine presso le sedi universitarie, bar, parrocchie e uffici "informagiovani".	€ 800
Rimborso spese ai volontari per l'apertura dello sportello di informazione (aperto in corrispondenza degli orari d'ufficio: tutte le mattine dalle ore 9,00 alle 12,00) per tutta la durata del bando di selezione	€ 100

comunicati stampa e redazionali su televisioni, radio, giornali locali ed enti e associazioni territoriali che si occupano di giovani	€ 600
Realizzazione di n.08 incontri cui saranno invitati i giovani interessati allo svolgimento del servizio civile presso la sede di UISP (predisposizione sala con attrezzature informatiche e materiale informativo)	€ 100
Totale	€ 1.600
RISORSE TECNICHE STRUMENTALI AL PROGETTO	
Area gestionale (spese generali per tutti gli obiettivi)	
Rimborso spese per autovetture di proprietà dell'ente	€ 8.000
n. 4 postazioni di lavoro complete (computer con collegamento ad internet, scanner e stampante, telefono)	€ 2.500
N. 1 PC portatile	€ 3.500
n. 2 fotocopiatrici	€ 600
n. 1 videocamera, n. 1 lettore dvd, N. 1 videoproiettore con telecomando e telo con motore di avvolgimento elettrico	€ 2.000
	€ 1.500
Totale	€ 18.100
TOTALE DELLE RISORSE	€ 23.600

25) *Eventuali reti a sostegno del progetto (partners):*

Partner	Tipologia	Attività (rispetto alla voce 9.1)
ASD Jazz Studio Gym Dance CF 93035690382	Associazione no profit	Collaborazione nell'attività 2.1.1.1 di realizzazione di corsi di attività fisica in palestra per i soggetti affetti da difficoltà motorie
Bocciofila Rinascente CF 00297110389	Associazione no profit	Collaborazione nell'attività 3.1.1.1 per l'organizzazione delle attività all'aperto e nei parchi
Associazione Malattia Alzheimer CF 93062440388	Associazione no profit	Collaborerà nell'attività 2.2.1.2 rivolta ai malati di Alzheimer
Rivana Garden CF 00297110389	Associazione no profit	Collaborazione nell'attività 2.1.1.1 di realizzazione di corsi di attività fisica in palestra per i soggetti affetti da difficoltà motorie

26) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)*

Gli operatori volontari SCU saranno integrati nei processi della quotidiana attività istituzionale dell'ente, ed avranno a disposizione tutti gli impianti tecnologici e logistici presenti nelle sedi di attuazione. In coerenza con gli obiettivi (box 8) e le modalità di attuazione (box 9.1) del progetto, si indicano di seguito le risorse tecniche e strumentali ritenute necessarie ed adeguate per l'attuazione del progetto e fornite dal soggetto attuatore:

Risorse tecniche e strumentali	Descrizione risorse	Adeguatezza
Stanze attrezzate	n. 2 stanze attrezzate e	Utilizzati per contattare, accogliere

	dotate di arredi adeguati (scrivanie, sedie, armadi)	e informare con postazioni informatiche con accesso diretto ad internet. Organizzazione di incontri e riunioni tra i soggetti coinvolti, postazioni lavoro per i volontari e per gli operatori dell'associazione. Gli spazi sono adeguati al numero di persone che si prevede di coinvolgere.
Aree verdi attrezzate (pannelli per misurare le distanze percorse e panchine)	1 area verde attrezzata all'interno del Parco Urbano	L'area attrezzata è dotata di pannelli segnaletici dell'attività suggerita, dei tempi del percorso e includono anche una descrizione del progetto. Questo percorso accompagna gli anziani nello svolgimento delle attività. Inoltre sono presenti delle panchine incluse come aree di sosta. In queste aree è possibile realizzazione i laboratori del cammino.
Palestra attrezzata e piscina	Numero: 3 (tappeti per ginnastica, clavette, corde, palloni) Numero piscina: 1	La palestra include le attrezzature per lo svolgimento della ginnastica dolce per gli anziani ed è dotata di tutta la strumentazione necessaria per lo svolgimento delle attività previste. La piscina sarà attrezzata per la ginnastica motoria in acqua (palette, tavolette, ecc.)
Automezzi dotati di copertura assicurativa e forniti di carburante".	4 automezzi	Gli automezzi verranno utilizzati per garantire la possibilità di spostamenti per i volontari dalla sede UISP ai luoghi in cui si svolgono le attività motorie e di integrazione
Attrezzature	n. 4 Personal computer portatile con relativi programmi operativi, n. 3 stampanti, n. 1 proiettori per PC, n. 1 fotocopiatrici, 5 telefoni	Utilizzate per: <ul style="list-style-type: none"> ✓ la realizzazione delle attività di comunicazione, ✓ stampare materiale informativo, ✓ contattare enti e servizi sul territorio, ricercare informazioni sulla rete ✓ Gestione dei contatti via email con tutti i soggetti coinvolti nell'attività, ricerca e predisposizione di documenti, predisposizione del materiale informativo, ✓ Gestione dei contatti con gli

		anziani coinvolti nell'attività ✓ elaborazione monitoraggio. Gestione via email dei contatti con gli esperti tutti i soggetti da coinvolgere nell'evento, raccolta e ricerca di materiale, preparazione di materiale pubblicitario
Attrezzature multimediali: videoproiettore – fotocamera digitale (4)	2 fotocamere digitali	Preparazione di materiale promozionale e di monitoraggio
<p>Infine saranno utilizzati per la realizzazione del progetto e il raggiungimento degli obiettivi il seguente materiale:</p> <p><i>Schemi per elaborazioni statistiche</i> <i>Schede per la somministrazione di monitoraggi</i> <i>Materiale minuto: lavagna con fogli intercambiabili, pennarelli per le attività di gruppo, pannelli informativi e bacheche; lettore DvD e VHS, cartoncini,</i> <i>Materiale pubblicitario da usare durante le campagne informative</i></p>		

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

27) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

28) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

29) *Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae*

ASC Nazionale, in accordo con Emit Feltrinelli, ente titolato alla certificazione delle competenze (Albo Regione Lombardia, Sezione A, 1.08.2008), rilasciano l'attestato standard e l'attestato specifico, ai sensi dell'Allegato A dell'Avviso 16 Ottobre 2018 pubblicato sul sito del DGSCN.

In particolare l'attestato standard contiene: dati anagrafici dell'operatore volontario, dati degli enti coinvolti nel progetto; titolo del progetto; indicazione del superamento delle prove selettive; data di inizio e fine servizio; sede di servizio; settore ed area di impiego.

Nell'attestato standard è riportato il riferimento a:

- le conoscenze che l'operatore volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che l'operatore volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario

di servizio.

- le “competenze sociali e civiche”, di cui alla Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente (2006/962/CE), che l'operatore volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile. Le competenze sociali e civiche includono competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificate, come anche a risolvere i conflitti ove ciò sia necessario. La competenza civica dota le persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitiche e all'impegno a una partecipazione attiva e democratica.

Nell'attestato specifico saranno indicate le ulteriori competenze che l'operatore volontario ha avuto l'opportunità di maturare durante lo svolgimento del servizio, attraverso la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto cui è stato assegnato.

In particolare, le ulteriori competenze sono da riferire alle competenze chiave di cittadinanza, di cui al Decreto Ministeriale n.139 del 22 agosto 2007 del MIUR, ossia: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

30) Sede di realizzazione (*)

La formazione generale sarà erogata presso Arci Servizio Civile Ferrara in Viale Cavour 147 – Ferrara.
Eventuali variazioni dell'indirizzo saranno comunicate tempestivamente.

31) Modalità di attuazione (*)

In proprio, presso l'ente con formatori dell'ente.

32) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)

SI	Ricorso a sistema di formazione depositato presso il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale descritto nel modello: - Mod. S/FORM - Sistema di Formazione
----	--

33) Tecniche e metodologie di realizzazione previste (*)

--

34) *Contenuti della formazione (*)*

--

35) *Durata (*)*

La durata complessiva della formazione generale è di 42 ore. Ai fini della rendicontazione, verranno tenute 32 ore di formazione in aula attraverso metodologie frontali e dinamiche non formali e ulteriori 10 ore attraverso formazione a distanza (FAD). In base alle disposizioni del Decreto 160 del 19/07/2013 “Linee guida per la formazione generale dei giovani in SCN” questo ente erogherà l’intero monte ore di formazione generale entro e non oltre il 180° giorno dall’avvio del progetto. La Formazione generale è parte integrante dei progetti ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore.

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEGLI OPERATORI VOLONTARI

36) *Sede di realizzazione (*)*

La formazione specifica sarà realizzata presso UISP Ferrara, Via Verga 4, Ferrara.
Eventuali variazioni dell’indirizzo saranno comunicate tempestivamente.

37) *Modalità di attuazione (*)*

La formazione specifica verrà effettuata in proprio, presso l’ente con formatori dell’ente di seguito indicati

38) *Nominativo, dati anagrafici e competenze/esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai singoli moduli (*)*

Dati anagrafici del formatore di formazione specifica (Cognome, Nome, nato a, il)	Competenze/Titoli/ Esperienze specifiche	Modulo/i formativo/i
Bottoni Paola nato il: 29-10-1967 luogo di nascita: Ferrara	<u>Area di intervento:</u> Educazione fisica, in particolare per anziani e soggetti affetti da particolari disabilità <u>Titolo di Studio:</u> 1991-92 diploma ISEF (laurea di 1° livello) conseguito presso l’ISEF di Bologna <u>Ruolo ricoperto presso l’ente:</u> Esperto nella gestione di progetti complessi, esperto per attività e laboratori legati all’educazione fisica e alle attività motorie <u>Esperienza nel settore:</u> 1989-90 Corso di specializzazione sull’attività motoria per la 3° età – Isef Bologna	Modulo 1 Modulo 4

	<p>1995 – 2000 Qualifica di dirigente Sportivo di 1° e 2° livello UISP Emilia Romagna</p> <p>1995 – 2007 Responsabile Area sociale del Comitato UISP di Ferrara</p> <p>1995 – 1998 Coordinatrice settore anziani UISP Ferrara</p> <p>1995 – 2007 Responsabile settore Formazione Educatori Fisici del Comitato UISP Ferrara</p> <p>2009 Formatore nazionale UISP Area Anziani in Movimento</p> <p>2010-2015 Docente a contratto per l'Università degli Studi di Ferrara, facoltà di Medicina e Chirurgia, corso di studio in Scienze Motorie</p> <p>2000-2017 Responsabile del settore progettazione per il Comitato regionale UISP Emilia Romagna</p> <p><u>Competenze nel settore:</u> E' esperta in educazione fisica a vari livelli, sia in ambito educativo e scolastico che come attività di assistenza all'integrazione sociale. Ha inoltre esperienza nella gestione di attività educative e di promozione di attività sportive a diversi livelli, nonché esperienza nella gestione dei gruppi</p>	
<p>Landi Maria Cristina nata il 18/8/ 1969 luogo di nascita: Codogno (LODI)</p>	<p><u>Area di intervento:</u> Educazione fisica, in particolare per anziani</p> <p><i>Titolo di Studio:</i> Diploma ISEF (laurea di 1° livello) conseguito presso l'ISEF di Bologna nell'a.a. 1992</p> <p>In seguito ha seguito numerosi corsi di specializzazione, come ad esempio: Corso per la preparazione sulle attività motorie della terza età); "Ginnastiche per la terza età: Metodo Feldenkrais".</p> <p><i>Ruolo ricoperto presso l'ente:</i> Coordinatrice dei corsi organizzati dal Comitato Uisp di Ferrara per i progetti "UisperlaGrandetà" e "Ginnastica al domicilio per gli anziani"</p> <p><i>Esperienza nel settore:</i> Presenta una comprovata esperienza come insegnante di educazione fisica ed è anche esperta della promozione del movimento come attività educativa e di integrazione dei gruppi. E' inoltre esperta della promozione e gestione di attività con e per il benessere degli anziani.</p>	<p>Modulo 2 Modulo 3 Modulo 4</p>

	<p><i>Esperienza nel settore:</i> Dopo aver conseguito la laurea in Scienze motorie presso l'Università di Ferrara con tesi dal titolo: "La promozione dell'attività motoria con la musica in pazienti con Morbo di Parkinson" ha svolto numerosi stage di danza e corsi di formazione in Neurologia riguardante la Promozione dell'attività motoria in soggetti affetti da patologie neurologiche. Dal 2009 dopo numerose esperienze di insegnamento di danza e attività motorie si occupa con UIPS di laboratori per l'attività motoria adattata al morbo di Parkinson</p>	
<p>De Vivo Andrea Nato il 24/04/87 luogo di nascita: Bari</p>	<p><u>Area di intervento:</u> Educazione fisica, in particolare per le persone affette da patologie neurologiche Titolo di studio: Laureato in scienze motorie Laurea in Scienze Motorie, Università degli Studi di Ferrara, Facoltà di Medicina e Chirurgia, Ferrara 25/07/2013; (tesi: multilateralità nell'educazione motoria del bambino) <i>Esperienze nel settore:</i> Attualmente è Laureando in Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata, presso la facoltà di scienze motorie dell'Università di Ferrara (tesi: un chilometro in salute). Sta svolgendo attività come educatore sportivo ed istruttore in varie discipline. Si è occupato di progetti di motoria nelle scuole elementari e progetti di integrazione attraverso lo sport e ha svolto il SCN nel 2014.</p>	<p>Modulo 3</p>
<p>Guietti Davide Nato il 13-10-1980 Luogo di nascita: Codigoro (Fe)</p>	<p><u>Area di intervento:</u> Educazione fisica Titolo di studio: Laurea in scienze motorie – presso università di Ferrara <i>Esperienza nel settore:</i> Dal 2002 svolge il ruolo di Consulente di Educazione Motoria presso il Comune di Lagosanto nelle Scuole Elementari .(Direzione Didattica di Codigoro) e dal 2005 svolge il ruolo di Istruttore U.I.S.P Comitato di Ferrara Centro Studi il Discobolo nei corsi di ginnastica dolce rivolta alle terza età</p>	<p>Modulo1, Modulo 2</p>

39) *Nominativo, dati anagrafici e competenze specifiche del formatore in riferimento al modulo concernente “formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale” (*)*

Nominativi, dati anagrafici e competenze specifiche dei formatori in riferimento al modulo “formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale”:

Andrea Morinelli: nato il 18/02/1969 a Torricella in Sabina (RI)

- Laurea in Geologia
- Abilitazione alla professione di Geologo;
- Qualifica di Disaster Manager Certificato Cepas
- Consulente per sicurezza, piani di protezione civile, ubicazione aree di emergenza, Legge 626/96 e DL 81/08, NTC 2008 e Microzonazione sismica, ricerche geologiche, stabilità dei versanti, ricerche di acqua, perforazioni, edifici, piani di protezione civile, cartografia dei rischi, geologia ambientale;
- Realizza piani di fattibilità per aree di emergenza per Protezione Civile per i Comuni;
- Progettista di corsi di formazione ad hoc sia per la formazione generale (corsi di recupero, corsi per enti esteri su progettazione e comunicazione interpersonale, sui comportamenti in emergenza), che per la formazione specifica (sui temi dei rischi connessi all’impiego degli operatori volontari in progetti di SC, DL 81 e sicurezza sul lavoro), coprogettista (per i contenuti, test, ricerche e materiali), autore e tutor della parte di formazione generale che ASC svolge in FAD (2007/2014);
- dal 2003 ad oggi formatore accreditato presso l’Ufficio Nazionale per il Servizio Civile con Arci Servizio Civile;
- dal 2004, supervisione delle attività di SCN dei progetti di ASC, relativamente ai settori e ai luoghi di impiego indicati nel progetto.

Vincenzo Donadio: nato il 14/07/1975 a Frankenthal (D)

- Diploma di maturità scientifica
- Responsabile del Servizio per la Prevenzione e la Protezione sul luogo di lavoro;
- Progettista di soluzioni informatiche, tecniche e didattiche per la Formazione a Distanza.
- Progettista della formazione generale, specifica ed aggiuntiva;
- Referente a livello nazionale per le informazioni sull’accreditamento (tempi, modi, DL 81 e sicurezza dei luoghi di lavoro e di SC);
- Progettista ad hoc sia per la formazione generale (corsi di recupero, corsi per enti esterni su gestione e costruzione di piattaforme FAD, manutenzione e tutoraggio delle stesse), che per la formazione specifica ai sensi della Linee Guida del 19/07/2013(coprogettista per i contenuti, test, della formazione specifica che ASC svolge in FAD sul modulo di Formazione ed informazione sui Rischi connessi all’impiego nel progetto di SCN (2014);
- Formatore accreditato presso l’Ufficio Nazionale per il Servizio Civile con Arci Servizio Civile;
- Responsabile informatico accreditato presso l’Ufficio Nazionale per il Servizio Civile con Arci Servizio Civile;
- dal 2004, supervisione delle attività di SCN dei progetti di ASC, relativamente ai settori e ai

luoghi di impiego indicati nel progetto.

40) Tecniche e metodologie di realizzazione previste (*)

Per conseguire gli obiettivi formativi verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza.

Le metodologie utilizzate saranno:

- Lezione partecipata – consente di trasmettere elementi conoscitivi e di omogeneizzare le disparità di conoscenze teoriche;
- Lezione frontale – finalizzata alla trasmissione diretta delle informazioni di base;
- Il lavoro di gruppo – permette di suddividere il gruppo in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva dei partecipanti, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, stimola e crea lo "spirito di gruppo"
- Learning by doing – apprendere attraverso l'esecuzione dei compiti così come si presentano in una giornata di servizio. Si tratta di Role Playing individuale in cui si simulano in modo realistico una serie di problemi decisionali ed operativi.
- Casi di studio – finalizzati a esemplificare le buone prassi.

41) Contenuti della formazione (*)

Vengono riportate le specifiche dei moduli formativi indicati nel box 38:		
Formatore	Temi	Ore
Paola Bottoni, Davide Guietti	Temi da trattare: <ul style="list-style-type: none">- presentazione di UISP (storia, attività, organizzazione)- il privato sociale: leggi di riferimento, le differenze fra le strutture che lavorano nel terzo Settore (cooperative sociale, associazioni di promozione sociale, associazioni di volontariato)- finalità e attività del progetto	8
Modulo: 1 Introduttivo <i>Argomento principale:</i> In tale modulo i/le volontari/ avranno l'opportunità di conoscere il comitato UISP per poter contestualizzare al meglio il progetto nelle politiche sul territorio e nel lavoro quotidiano degli enti e di approfondire il progetto stesso con una migliore definizione degli obiettivi, dei contenuti, delle competenze necessarie e acquisibili da parte dei/le volontari/e e quindi del loro ruolo nel percorso progettuale.		
Formatore	Temi	Ore
Davide Guietti /Landi Maria Cristina	Temi da trattare: <ol style="list-style-type: none">1. I diritti della persona e in particolare della popolazione anziana2. Esperienze significative di tutela e valorizzazione della popolazione anziana3. Analisi dell'esperienza dell'UISP di Ferrara in ambito di attività e progetti per l'integrazione degli anziani e per la loro motricità	24
Modulo: 2 Azione/Attività: AZIONE 1.1.1 LABORATORI CON GLI ANZIANI, AZIONE 2.2 ATTIVITÀ MOTORIA PER GLI ANZIANI		

Argomento principale: In questo modulo i/le volontari/e potranno acquisire nuove competenze tecniche-specialistiche riferite ai contenuti e alle mansioni definite dal progetto.

Formatore	Tem	Ore
Landi Maria Cristina, Andrea De Vivo	Tem da trattare: 1. La mobilità negli anziani: vantaggi e opportunità 2. L'inserimento della ginnastica nei soggetti affetti da patologie neurologiche 3. Il ruolo dell'attività motoria nella promozione di un stile di vita sano e attivo nella popolazione anziana	24

Modulo: 3

Azione/Attività: 2.1.1 ATTIVITÀ MOTORIA PER GLI ANZIANI IN PALESTRA E IN PISCINA

Argomento principale: Anziani – la mobilità come ostacolo

Formatore	Tem	Ore
Paola Bottoni/Cristina Landi	Tem da trattare: 1. Sportper tutti: Il diritto all'esserci e al muoversi nella città 2. Il ruolo dell'attività motoria nella promozione di un stile di vita sano e attivo nella popolazione anziana 3. Tecniche di lavoro in ambito motorio nella terza età e nelle attività fisiche adattate 4. Il lavoro di comunità: che cos'è e come si avvia 5. Le modalità di educazione alla Ginnastica a domicilio e l'utilizzo della Scala Tinetti	18

Modulo: 4

Azione/Attività: AZIONE 3.1.1 I LABORATORI DEL CAMMINO E 1 KM IN SALUTE

Argomento principale: Anziani – corpo e città : esperienze e nuove progettualità

Formatore	Tem	Ore
Dott. Andrea Morinelli Vincenzo Donadio	<i>Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di Servizio Civile</i>	8 ore (complesse)

Modulo A:

Poiché le sedi di svolgimento dei progetti di SC sono, come da disciplina dell'accreditamento, conformi alle norme per la tutela dei luoghi di lavoro, ed in esse si svolgono i progetti di SC, si reputa adatto e necessario partire con un modulo omogeneo per tutti gli operatori volontari sulla tutela e sicurezza dei luoghi di lavoro.

DURATA: 6 ore

Contenuti:

Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza

- cos'è,
- da cosa dipende,
- come può essere garantita,
- come si può lavorare in sicurezza

Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione

- concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza, possibili danni per le persone e misure di tutela)

valutazione dei rischi e gestione della sicurezza)

- fattori di rischio
- sostanze pericolose
- dispositivi di protezione
- segnaletica di sicurezza
- riferimenti comportamentali
- gestione delle emergenze

Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza

- codice penale
- codice civile
- costituzione
- statuto dei lavoratori
- normativa costituzionale
- D.L. n. 626/1994
- D.L. n. 81/2008 (ed testo unico) e successive aggiunte e modifiche

Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà concluso da un test di verifica obbligatorio.

Modulo B:

Nell'ambito delle attività svolte dagli operatori volontari di cui al precedente box 9.3, si approfondiranno le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di frequentazione indicati al precedente box 17, per i settori e le aree di intervento individuate al precedente punto 5.

DURATA: 2 ore

Contenuti:

Verranno trattati i seguenti temi relativi ai rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in SC nel settore Educazione e Promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport, con particolare riguardo all'area di intervento indicata al box 5:

- ✓ Fattori di rischio connessi ad attività di aggregazione ed animazione sociale e culturale verso minori, giovani, adulti, anziani, italiani e stranieri, con e senza disabilità
- ✓ Fattori di rischio connessi ad attività di educazione, informazione, formazione, tutoraggio, valorizzazione di centri storici e culture locali
- ✓ Fattori di rischio connessi ad attività sportive ludico-motorie pro inclusione, attività artistiche ed interculturali (teatro, musica, cinema, arti visive...) modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni
- ✓ Focus sui contatti con le utenze e servizi alla persona
- ✓ Modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni
- ✓ Gestione delle situazioni di emergenza
- ✓ Sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione
- ✓ Segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali
- ✓ Normativa di riferimento

Inoltre, come indicato del Decreto 160/2013 (Linee Guida...), "in considerazione della necessità di potenziare e radicare nel sistema del servizio civile una solida cultura della salute e della sicurezza ... e soprattutto, al fine di educarli affinché detta cultura si radichi in loro e diventi stile di vita", con riferimento ai luoghi di realizzazione ed alle strumentazioni connesse alle attività di cui al box 9.3, si approfondiranno i contenuti relativi alle tipologie di rischio nei

seguenti ambienti:

Per il servizio in sede

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi in cui gli operatori volontari si troveranno ad utilizzare le normali dotazioni (vedi in particolare box 26) presenti nelle sedi di progetto (rispondenti al DL 81 ed alla Circ. 23/09/2013), quali uffici, aule di formazione, strutture congressuali, operative, aperte e non al pubblico, per attività di front office, back office, segretariato sociale, operazioni con videoterminale, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 16

Per il servizio fuori sede urbano (outdoor)

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti urbani (piazze, giardini, aree attrezzate o preparate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno ad operare in occasioni di campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCN e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 26) presenti e disponibili in queste situazioni (quali materiali promozionali, stand, sedie, tavoli e banchetti,...) materiali e dotazioni rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 9.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 16

Per il servizio fuori sede extraurbano (ambiente naturale e misto)

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti extraurbani (parchi, riserve naturali, aree da monitorare o valorizzare, mezzi quali Treno Verde, Carovana Antimafia, individuate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno ad operare in occasioni di eventi, incontri, campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCN e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 26) presenti e disponibili in queste situazioni (quali abbigliamento ed attrezzature ad hoc, tutte rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 9.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 16.

Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà seguito da un incontro di verifica con l'OLP del progetto.

42) *Durata (*)*

La durata complessiva della formazione specifica è di 82 ore di cui 8 ore da svolgersi attraverso FAD.

La formazione specifica è parte integrante del progetto ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore. La formazione specifica, relativamente a tutte le ore dichiarate nel progetto, sarà erogata agli operatori volontari entro 90 giorni dall'avvio del progetto stesso.

ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE

43) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto (*)*

Roma, 27 Dicembre 2018

Il Responsabile Legale dell'Ente /
Il Responsabile del Servizio Civile Nazionale dell'Ente /
Il Coordinatore Responsabile del Servizio Civile Universale dell'Ente
Dott. Licio Palazzini

